



APPRENDERE E COMPRENDERE

Articolo 21 del Codice del Consumo:

“Una pratica è ingannevole se contiene informazioni non veritiere o, anche se di fatto corretta, può indurre in errore il consumatore, spingendolo a prendere una decisione commerciale che non avrebbe altrimenti assunto (...), se omette, occulta o presenta in modo ambiguo o intempestivo le informazioni di cui il consumatore necessita per effettuare una scelta consapevole.

Una pratica commerciale è aggressiva se tenuta da un professionista che mediante molestie, coercizione, incluso il ricorso alla forza fisica o indebito condizionamento, limita o può limitare la libertà di scelta del consumatore (...)

Non sono proclami “rivoluzionari” dell’ennesimo volantino di denuncia delle pressioni commerciali ma norme emanate dall’AGCM debitamente illustrate nel corso attualmente in erogazione sulla piattaforma APPRENDO.

E’ pacifico, a nostro parere, che l’aggressività non debba riguardare nemmeno i rapporti professionali tra i vari ruoli gerarchici dei colleghi, sia per le norme contenute negli accordi nazionali, sia per l’approccio “etico” che Intesa Sanpaolo si premura di pubblicizzare in grande stile a livello nazionale (e non dimentichiamo il “progetto 8000”: mai trattare male la persona).

Ovvio ma non scontato: di fatto abbiamo segnalato più volte, attraverso gli strumenti dati, coloro che, gerarchicamente superiori, si sono spinti a suggerire pratiche commerciali troppo “disinvolte” (forse il corso sulle pratiche commerciali non è nel loro percorso formativo?) oppure ad attuare comportamenti non rispettosi e non conformi agli accordi.

Alcune conseguenze ci risultano incomprensibili: **come può l’Azienda da un lato formare i propri dipendenti ai principi di una corretta pratica commerciale e dall’altro, a fronte di segnalazioni dei sindacati di palesi violazioni di tali principi, adottare quale provvedimento l’avanzamento di carriera dei soggetti segnalati?**

E’ un comportamento contraddittorio, che dequalifica la fonte e di conseguenza il messaggio.

L’unica spiegazione plausibile è che si sia voluto seguire il saggio detto latino “*promoveatur ut amoveatur*”, promuovere per rimuovere, nella speranza che nel nuovo ruolo assegnato i soggetti di cui sopra abbiano minori opportunità/possibilità di ripetere i comportamenti segnalati. Altrimenti saremmo di fronte a una controparte che “predica bene e razzola male”.

Siamo certi che INTESA SANPAOLO S.p.A. abbia tutto l’interesse a dimostrare che non è così, a dispetto delle apparenze.

Ad ogni buon conto, ribadiamo a tutti i colleghi **la necessità di segnalare ai propri referenti sindacali** qualsiasi comportamento non riconducibile ai principi di correttezza suddetti, nonché qualsiasi episodio di indebita pressione e di mancato rispetto della dignità personale e professionale di ciascun lavoratore.

Le OO.SS si faranno carico delle opportune segnalazioni e denunce.

14 febbraio 2020

Coordinamenti RSA Intesa Sanpaolo – TOSCANA

Fabi – First Cisl – Fisac Cgil – Uilca - Unisin